



Lavoratori pubblici in flessione e sempre pi  anziani

Serve un piano straordinario di assunzioni di giovani nelle PP.AA. perch  per mantenere almeno l'attuale livello dei servizi e delle prestazioni negli stessi comparti   necessario assumere nei prossimi 3-6 anni 550.000 lavoratrici e lavoratori".

14-02-2018

Pa: Report Fp Cgil, pubblici in flessione e sempre pi  anziani
Da Conto annuale sistema al collasso, serve piano assunzioni giovani

Roma, 13 febbraio - Sempre di meno, sempre pi  anziani e con sempre pi  carichi di lavoro. Questo il quadro del lavoro pubblico che emerge dai dati del Conto annuale dello Stato, analizzati in dettaglio dalla Fp Cgil Nazionale in un report che mette in luce i segmenti rappresentati dalla categoria, ovvero Funzioni centrali, Funzioni locali e Sanit  pubblica. Un quadro che dimostra, secondo la categoria della Cgil, come   il perimetro di intervento dei servizi pubblici arretra e il sistema   al collasso: serve un piano straordinario di assunzioni di giovani nelle pubbliche amministrazioni perch  per mantenere almeno l'attuale livello dei servizi e delle prestazioni negli stessi comparti   necessario assumere nei prossimi 3-6 anni 550.000 lavoratrici e lavoratori.

Dal dato macro di partenza, che tiene dentro anche il mondo della Scuola e le forze di polizia, si contano complessivamente 3.247.764 lavoratrici e lavoratori al 2016, ultimo anno disponibile secondo il Conto annuale, in flessione nel corso di 10 anni del -7,2%, ovvero 246.187 in meno rispetto al 2007 quando si contavano 3.429.266 pubblici. Entrando nel dettaglio dei segmenti rappresentati dalla Fp Cgil, nei tre grandi comparti presi in considerazione il personale congedato e non sostituito nello stesso periodo di tempo (2007-2017)   pari a 157.828 unit  (-10,55%), di cui in particolare: 54.830 nelle Funzioni centrali (Ministeri, Agenzie fiscali, Enti pubblici non economici), 69.464 nelle Funzioni locali e 33.534 nella Sanit . Il report della Fp Cgil prende poi in considerazione l'ultimo rinnovo dei contratti nazionali pubblici, ovvero il 2009: comparando i dati si registra cos  una caduta occupazionale di 43.808 nelle Funzioni centrali, di 73.894 nelle Funzioni locali, di 45.053 unit  in Sanit  e oltre 3.000 unit  nella sola Polizia penitenziaria.

FOCUS OCCUPAZIONE - Nel settore sanitario, e nello specifico delle professioni sanitarie, l'andamento occupazionale tra gli anni 2009 e 2016 ha registrato una perdita di 8.272 medici, 12.031 infermieri, 1.812 operatori di assistenza (operatore socio sanitario, operatore tecnico addetto e ausiliari) e 20.100 lavoratori tra tecnici, riabilitativi, della prevenzione e amministrativi. Nel settore delle Autonomie Locali, il report della Funzione Pubblica Cgil prende in considerazione l'oscillazione negativa, nello stesso lasso di tempo, registrata dalle unit  di Polizia Locale che sono diminuite di 4.252 unit , sottolineando che questo dato   estrinseco con la richiesta di una maggiore sicurezza urbana. Inoltre, nel solo ultimo anno di rilevazione (2015-2016) sul totale del personale, stabile e non, le unit  di lavoro in meno nelle pubbliche amministrazioni ammontano a circa 5.000 lavoratori in Sanit  pubblica e oltre 14.000 unit  in meno nelle Funzioni locali.

In ordine poi alla stabilit  occupazionale nel 2016 i lavoratori a tempo determinato, nonostante l'avvio delle stabilizzazioni, in Sanit  sono ancora 33.310 e 26.536 nelle Funzioni locali. Aumentano nell'ultimo anno i contratti in somministrazione che passano in Sanit  dai 6.137 del 2015 ai 7.400 del 2016 e nelle Funzioni locali dai 2.768 ai 3.009. In crescita anche gli incarichi professionali per i quali (nelle sole Funzioni locali e Sanit ) la spesa passa dai 363 milioni di euro del 2007 ai 397 milioni del 2016. Nelle amministrazioni locali i contratti di studio e consulenza nel 2016 ammontano a 39.243 mentre nel 2007 erano 21.712.

FOCUS LAVORO   Lo studio della Fp Cgil analizza poi in una sezione specifica carichi di lavoro e lavoro in reperibilit . Da sottolineare il passaggio sulle differenze di genere. Guardando al 2016, nelle Funzioni centrali i lavoratori part-time sono 16.442 di cui 13.464 sono donne, nelle Funzioni locali le donne in part-time arrivano a 35.534 unit  e in sanit , a fronte di 2.799 uomini, le donne part-time sono ben 48.848. Lo stesso trend si registra nel lavoro flessibile, inteso come insieme di tempo determinato, somministrazione, LSU e Formazione lavoro, dove le donne sono la maggioranza arrivando a pi  di 28.000 su un totale di 41.358 in

Sanità e quasi 24.000 su 40.488 nelle Funzioni locali.

FOCUS ETÀ - L'età media del personale in aumento e nei prossimi anni si prevede un'accelerazione delle uscite. In tutti i comparti si supera l'età media dei 50 anni: in Sanità l'età media di 50,6 anni, nelle Funzioni locali 52,6 anni e nei Ministeri 54,5 anni. Lungo questo trend di crescita dell'invecchiamento le proiezioni mostrano che in tutta la pubblica amministrazione nel 2020 circa 262.000 lavoratori si troveranno nella classe 65-67 e 621.000 nella fascia 60-64.

Dall'analisi dei dati a fine 2016 i lavoratori con più di 60 anni di età erano 124.737 nelle Funzioni centrali, 230.057 in Sanità e 199.692 nelle Funzioni locali. Possiamo ragionevolmente prevedere che circa il 40% delle lavoratrici e dei lavoratori dei tre comparti presi in esame nei prossimi 3-6 anni potrebbe raggiungere i requisiti per la pensione, si osserva nello studio della categoria della Cgil, aggiungendo che: "Per mantenere almeno l'attuale livello dei servizi e delle prestazioni negli stessi comparti è necessario assumere nei prossimi 3-6 anni 550.000 lavoratrici e lavoratori".

CONSIDERAZIONI - Dalla Fp Cgil una valutazione finale: "La lettura dei dati del Conto annuale e le rilevazioni statistiche sui servizi pubblici confermano quindi quanto denunciato da anni. Il perimetro di intervento dei servizi pubblici arretra e il sistema al collasso, se non si procede con un piano straordinario di assunzioni di giovani nelle pubbliche amministrazioni le conseguenze saranno inevitabili: ci saranno meno servizi per i cittadini e più privatizzazioni con il rischio di aumento delle disuguaglianze". Il superamento del precariato, il varo di un piano di assunzioni, il cambio della normativa sulle pensioni e il rinnovo di tutti i contratti con le dovute strumentazioni: questi i passaggi necessari perché, conclude la Fp Cgil, "solo così si potrà invertire il trend negativo, che dura ormai da troppi anni, e dare nuova linfa al lavoro pubblico per servizi efficienti e di qualità".

In allegato il report Fp Cgil su dati del Conto annuale dello Stato